

Siamo ancora tra i più ricchi d'Italia

Ma le nostre regioni stanno arretrando sul «fronte» europeo

Sono sempre meno le regioni italiane che figurano tra le più ricche d'Europa. Considerando l'indicatore del Pil pro capite a parità di potere d'acquisto, erano ben dieci le regioni nel 1995 a figurare tra le più ricche del continente, mentre erano solo sette nel 2002 con l'uscita di Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Si tratta di un'elaborazione della **Fondazione Edison** sulla base di dati Eurostat. Una regione viene considerata ricca in questa graduatoria quando il prodotto per abitante è superiore del 25% alla media dell'Unione Europea. Le sette regioni più ricche sono Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Alto-Adige (considerato autonomamente dalle elaborazioni Eurostat), Emilia-Romagna e Lazio. L'Italia si pone ancora ai vertici europei per diffusione del benessere a fianco di Regno Unito (alla pari con sette regioni tra le più ricche nel 2002) e Germania (sei regioni). Ma emerge un forte rallentamento della crescita economica italiana degli ultimi anni. La riduzione del numero delle regioni ricche sconta anche un aumento del livello medio europeo di benessere, ma dipende soprattutto dalla crisi economica. Per la **Fondazione Edison** "Obiettivi fondamentali sono la crescita dimensionale delle imprese, una loro maggiore internazionalizzazione, un forte sviluppo dell'attività di ricerca e innovazione, il rilancio del turismo".

